



SEZIONE DI TORINO DEL C.A.I.



1945



NOTIZIARIO



Fratelli RAVELLI

TORINO

Corso Ferrucci 70 - Telef. 31.017

Tram n. 3 - 5 - 12 - 1

SCI

in frassino e ikori

**discesa, turismo,
salto e corsa**

Bastoncini - Attacchi - Laminature - Riparazione - Affitti
Giubbetti - Calzoni - Scarpe

CauJano

TORINO - Piazza Carlo Felice 28

ARTICOLI PER MONTAGNA - SPORT

POSATE PER VIAGGIO

RASOI A MANO E DI SICUREZZA

ARTICOLI CASALINGHI - POSATERIE

ONNISPORT

Via XX Settembre, 5 - Telefono 47-694

Ogni cosa per ogni sport

Abbigliamento e attrezzi sportivi:

Velo - moto - sci - nuoto e atletica

Calcio - tennis - montagna e turismo

SPECIALE ASSORTIMENTO SCI

SCONTO 5 % AI SOCI DEL C. A. I.

LABORATORIO
FOTOGRAFICO

MARIO PRANDI

TORINO - Via Alfieri 24 - Via Giovanni Prati 2 - Telefono 42.704 - TORINO

APPARECCHI ED ARTICOLI PER LA FOTOGRAFIA



NOTIZIARIO

SEZIONE DI TORINO DEL C.A.I.

Assemblea Generale dei Soci

25 maggio 1945

Il 25 maggio ha avuto luogo presso la Sede Sociale l'Assemblea Generale dei Soci, presieduta dal Conte Luigi Cibrario.

L'assemblea, alla quale hanno partecipato in folla i Soci della Sezione e delle Sotto-sezioni, si è svolta di vivissimo interesse per i vari problemi che si presentavano numerosi e gravi.

Il Conte Cibrario ha detto:

Amici Alpinisti,

le luminose giornate della fine di aprile scorso hanno gettato un lembo di luce anche sulla nostra sezione e ci pare quasi che sia giunto fino a noi un soffio di quell'aria vivificante e purissima cotanto nota e gradita a noi alpinisti e ci abbia liberati da quel senso di oppressione che impediva il libero svolgimento della nostra azione alpinistica e la libertà delle deliberazioni sulle cose nostre, esclusivamente nostre. Ond'è che il primo pensiero si volge riconoscente a quanti sono stati i generosi attori in quelle indimenticabili giornate; sono anche fra di essi soci nostri ardimentosi ai quali ci piace rivolgere il nostro grato saluto, ricordando in modo particolare quelli che hanno fatto olocausto della vita, ricordo i nomi di: Barale Franco, Carena Romolo, Catti Giorgio, Dusi Franco, Dumontel Tito, Elter Giorgio, Garzena Renato, Magnone Vincenzo, Piacenza Franco, Ravaz Giorgio, ad essi ed a quegli altri il cui nome non sia ancora giunto fino a noi, vada il nostro reverente omaggio.

Col ritorno a questo stato di libere competizioni e di assoluta libertà di pensiero e di discussione, col ritorno alla nomina alle cariche sociali rimessa ai soci, io rinvio gli anni lontani in cui avevo l'onore di presiedere la nostra sezione così ricca di nobili tradizioni, in cui dal libero dibattito sulle questioni sezionali, dal diritto di presentare proposte e di discutere l'opera della direzione, questa si giovava della cooperazione di tutti, e ne emergevano fra i giovani gli

elementi migliori atti a continuare con la loro opera l'azione sezionale.

E' questo ritorno ormai assicurato alla ripresa della vera vita del C.A.I. che mi rende orgoglioso del compito affidatomi di presiedere questa assemblea convocata in conformità del regolamento sezionale del 1925 che porta ancora la mia firma, per modo che mi pare quasi impossibile che mi separi da quella data lo spazio di ben 20 anni e sono lieto di collaborare con altri ottimi e cari amici del Comitato di Reggenza al ritorno alla normalità, di riferirvi sulla situazione della nostra sezione e sul compito che ci spetta e procedere nella prossima riunione dell'8 giugno alla legale ricostruzione della nostra rappresentanza con la nomina alle cariche sociali.

Ritorno alla normalità, ho detto, questo ritorno è cosa della più evidente semplicità, occorre soltanto essere ben persuasi, e non potrebbe essere diversamente, che possono soltanto avere applicazione ad effetto legale lo statuto dell'11 marzo 1873 riordinato con le successive modificazioni nel 1926, il relativo regolamento approvato il 6 gennaio 1883 riordinato con le successive modificazioni nel 1926 e quanto al regolamento sezionale quello pubblicato il 1° maggio 1925.

Tutte le sovrastrutture e tutti gli atti che dal 1928 in poi sono venuti a modificare le basi fondamentali del Club Alpino Italiano, con atti di imperio senza cioè le regolari deliberazioni dell'assemblea dei delegati quanto alla Sede Centrale e dell'Assemblea dei soci, quanto alla nostra Sezione, debbono considerarsi come nulli e non avvenuti nei loro effetti.

Epperò anziché chiamarsi «Centro Alpinistico Italiano», abbiamo diritto di riassumere il nome di battesimo venutoci da Quintino Sella e che portiamo da 82 anni «Club Alpino Italiano», nome caro a tutti noi per la sua magnifica tradizione. Chiamarci così significa la nostra protesta per tutto quello che in questi ultimi anni si è fatto a danno della nostra personalità.

Rappresentano altrettanti atti d'autorità ormai caduti nel nulla: il diritto alla nomina alle cariche sociali tolto alle rispettive as-

semblee, il trasferimento d'ufficio della Sede Centrale a Roma, la costituzione in sottosezioni del C.A.I. di tutte le altre società alpinistiche locali (Unione Escursionisti, Giovane Montagna, Alfa ed altre), in ispregio dell'azione indipendente che ciascuna ha diritto di svolgere, i regolamenti sezionali deferiti all'approvazione del Presidente del C.A.I. ed ogni altro provvedimento in violazione dei vigenti statuti e regolamenti.

Ritornare allo statu quo non significa però cristallizzarsi sullo statuto e sui regolamenti del passato; son vecchi di una ventina d'anni e sarà compito non lieve dei futuri dirigenti della Sede Centrale e della Sezione di provvedere ad un'accurata revisione ed aggiornamento secondo le attuali necessità, ciò può e deve essere fatto dagli organi competenti e nelle forme legali.

Degni d'esame i rapporti della Sede Centrale con le Sezioni a favore delle quali debbono applicarsi i principi di un illuminato decentramento ed autonomia per modo che le direttive della Sede Centrale non abbiano a paralizzare le iniziative sezionali da svolgersi secondo le necessità alpinistiche locali cotanto diverse da regione a regione.

Meritevole di particolare esame sarà pure l'ufficio di tutela che possa spettare alla Sede Centrale sui rifugi, pur rispettando rigorosamente il diritto di proprietà che spetta a ciascuna sezione sui rifugi costruiti o mantenuti a proprie spese e che sono parte del suo patrimonio, a cui quanto alla Sezione di Torino è da aggiungere l'affermazione del rispetto dovuto alla proprietà del Museo Nazionale della Montagna che è cosa nostra, soltanto nostra, costituita con mezzi nostri, ed altro non è che la prosecuzione su più larghe e moderne basi del vecchio Museo e Vedetta Alpina al Monte dei Cappuccini nei locali avuti dalla Città di Torino e da essa per noi recentemente ricostruiti ed ampliati.

Parimenti sarà opportuna la revisione ed un accurato esame della natura del rapporto del C.A.I., che pur senza ledere la nostra personalità, siano da proseguirsi con i poteri centrali, specie con l'Autorità Militare.

Non debbono, difatti, essere del tutto trascurati i vantaggi che ne possono derivare; rapporti che, d'altronde, hanno una ragione storica e tradizionale, sorta anche da una reciprocità di interessi, perchè, se dobbiamo lealmente riconoscere con gratitudine che si ebbero ultimamente rilevanti contributi finanziari per la sistemazione dei Rifugi in base ad un cosiddetto piano quadriennale in virtù di un riconosciuto interesse militare, non è meno vero che anche in passato corsero i migliori rapporti con le autorità militari ed io stesso ricordo, fra l'altro, l'aiuto più volte ricevuto di mano d'opera nella costruzione e riparazione di rifugi e nei tra-

sporti di materiale da costruzione, mentre a nostra volta, quando all'inizio della grande guerra del 1915 si stavano formando plotoni di sciatori per le Alpi Orientali, abbiamo potuto fornire alle truppe di montagna gli istruttori dello sci tratti dai nostri soci, e mettere a disposizione i nostri rifugi posti sui campi di esercitazione, e ricordo ancora come allora siano stati preziosi elementi nelle più ardue azioni belliche in montagna i nostri migliori alpinisti e le ottime guide del Consorzio Alpi Occidentali; se si aggiunge infine che le pubblicazioni, le guide, le carte topografiche pubblicate dal C.A.I. sono state sempre utile elemento di studio per gli ufficiali delle truppe di montagna e che la Sede Centrale si onorò di avere nel suo consiglio liberamente nominati dall'assemblea illustri rappresentanti dell'Esercito e tra questi il Generale Perruchetti, il fondatore degli alpini, conviene riconoscere che nei rapporti con l'Esercito ben possiamo ripetere il « damusque petinusque vicissim » quale affermazione di reciproci aiuti determinati dalla reciprocità degli interessi. E' questa la ragione logica che spiega il perchè dei contributi stanziati negli anni decorsi per la sistemazione dei rifugi in parte già incassati, e per i quali sarebbe ingratitudine non apprezzare questo atto che è la conferma degli accennati rapporti fra Autorità Militare ed il C.A.I.

Il Conte Cibrario illustra quindi la situazione finanziaria della gestione 1943-44. Il rendiconto, egli fa presente, si chiude al 31 ottobre 1944 poichè l'anno finanziario si iniziava col 1° novembre per terminare il 31 ottobre dell'anno successivo. Col ritorno alla normalità, l'anno sociale dovrà abbandonare questa ingiustificata decorrenza e chiudersi perciò a fine d'anno. Conseguentemente l'esercizio in corso avrà la durata di 14 mesi e si chiuderà al 31 dicembre 1945.

Dato un accenno alla situazione « movimento soci » il cui numero era ridotto a 1182 iscritti così suddivisi: ordinari n. 472, aggregati n. 221, stud. ordin. n. 350, stud. aggr. n. 136, militari n. 3 (oltre, naturalmente, i 397 vitalizi) il Reggente ha rievocato il brillante periodo di vita sociale del Club Alpino, quando nel 1925 la Sezione contava ben 4500 Soci ed ha auspicato che il C.A.I. di Torino, a cui spetta di diritto il posto di primogenitura nella grande famiglia alpinistica, possa, in breve tempo, aumentare considerevolmente il numero dei suoi Soci.

Le sottosezioni giovanili « S.A.R.I. » e « S.U.C.A.I. » vanno migliorando e potenziando la loro organizzazione. Alla Sucai si devono molte importanti e simpatiche manifestazioni alpinistiche e culturali.

Riferendo sulla situazione delle proprietà sezionali, il Conte Cibrario ha accennato al

« Museo della Montagna » che, chiuso dopo pochi mesi dalla sua inaugurazione causa i danni sofferti per i bombardamenti, è stato parzialmente riordinato e riaperto al pubblico nel maggio 1944. Molto è l'interessamento dei torinesi per il Museo della Montagna, come risulta dal numero di visitatori che va continuamente aumentando.

Tributa un cordiale plauso al collega Conte Giovanni d'Entreves che tanto ha fatto per la formazione del nuovo Museo; plauso al quale si associa l'Assemblea.

Circa i Rifugi ha esposta la situazione disastrosa nella quale essi si vengono a trovare, in questo immediato dopoguerra.

E per accennare solo ai maggiori Rifugi, egli fa presente che del « Gastaldi » restano solo i muri perimetrali, il « Theodulo » ha danni per più di un milione ed il « Torino » supera le 800.000 lire di danni!

La biblioteca del C.A.I., disposta ordinatamente in cantina, ha continuato a funzionare sia pure in forma ridotta, per merito del Cav. Grammatica. Ora attende di poter ritornare ad occupare i suoi scaffali nelle nostre sale.

Le manifestazioni sociali, in questi anni di guerra, preclusa la possibilità delle gite sociali, all'infuori di qualche timida uscita in montagna, si sono limitate a quelle di carattere artistico-culturale.

Molte le conferenze, le proiezioni e soprattutto degna di menzione la mostra di pittura alpina organizzata nel marzo dal solerte collega Avv. Balliano nel salone de « La Stampa » quella di quadri ed artigianato alpino nel salone della Sede e quella di fotografia organizzata dalla S.U.C.A.I.

Accenna al brillante risultato ottenuto dalla sottoscrizione indetta dal Comitato « Amici della Sezione » che ha raggiunta una somma confortante a cui va aggiunto un contributo della Cassa di Risparmio e dell'Istituto S. Paolo, cose che tuttavia non eliminano il grave problema della ricostruzione economica del C.A.I.

Egli conclude formulando un augurio sincero per la amatissima sezione torinese del C.A.I. a cui si onora appartenere da ben 58 anni, dichiarando di sentirsi commosso di aver potuto ancora una volta, in un momento storico per la vita del C.A.I., trovarsi dinanzi a tanti colleghi giovani ed anziani ai quali tutti porge il più cordiale saluto.

Verbale dell'Assemblea elettiva

Il giorno 8 giugno alle ore 15 nella sede della Sezione del C.A.I. si è tenuta l'assemblea generale dei Soci per la elezione delle cariche sociali.

Dichiarata aperta la seduta dall'uscente Presidente Conte avv. Luigi Cibrario, l'assemblea

nomina in aggiunta ai quattro scrutatori designati dal Consiglio nelle persone dei signori: Buffa di Perrero Ermanno, Crovella Umberto, D'Annibale Alberto, Rosencrantz Daniele, i signori Fessia Luigi, Losana Vittorio, Sanvito Angelo, Stradella Renzo. Il signor Fessia Luigi viene nominato Presidente del seggio.

Dichiarate aperte le votazioni queste durano, come stabilito, fino alle 20, alla quale ora le votazioni stesse vengono dichiarate chiuse e si procede tosto alle operazioni di scrutinio che durano fino alle 22,30.

Dalle operazioni stesse risultano i seguenti risultati:

PRESIDENZA - Schede 370.

Cibrario, Voti 363 - Zanetti, 3 - Chabod, 1 - Gervasutti, 1 - Andreis, 1 - Balliano, 1.

VICEPRESIDENZA — Schede 370.

Andreis, Voti 315 - Balliano, 257 - Zanetti, 111 - Negri, 34 - Bozzalla, 12 - Dubosc, 7 - Derege, 4 - Chabod, 3 - Rivero, 1 - Ravelli F., 1 - Cicogna, 2 - D'Entrèves, 1 - Quagliolo, 1 - Grassi, 1.

CONSIGLIERI — Schede 370.

D. Carpano, Voti 308 - Bertoglio, 290 - Palozzi, 279 - Negri, 277 - Dubosc, 274 - Ambrosio, 271 - Rosencrantz, 259 - Grivetto, 252 - Viriglio, 249 - Danesi, 244 - Silvestrini, 231 - Borelli, 225 - Cicogna, 122 - Derege, 104 - Quagliolo F., 102 - D'Entrèves, 91 - Grassi, 85 - Amerio, 82 - Doro, 53 - Passeroni, 35 - Breda, 33 - Saletti, 18 - Balliano, 12 - Bollini, 7 - Fiorio, 8 - Gervasutti, 8 - Ravelli F., 7 - Venturello, 4 - Albert, 4 - Doglio, 4 - Manenti, 4 - Muratore, 3 - Rivero, 3 - Chabod, 3 - Venchi, 3 - Ortelli, 2 - Giolitto, 2 - Santi, 1 - Abrate, 1 - Pecchioli, 1 - Orso, 1 - Auxilia, 1 - Bertetti, 1 - Zanetti, 1 - Virando, 1 - Berruto, 1 - Bacchetta, 1 - Cesa, 1 - Hess, 1 - Depetro, 1 - Conti, 1.

REVISORI DEI CONTI

D'Annibale, Voti 258 - Panagone, 256 - Doglio, 239 - Muratore, 91 - Franzinetti, 54 - Danesi, 41 - Ambrosio, 20.

In seguito a che vengono dichiarati eletti:

- a Presidente il Conte avv. Cibrario.
- a Vice Presidenti il dott. Andreis e l'avv. Balliano;
- a Consiglieri i Soci: teol. Carpano, ing. Bertoglio, sig. Palozzi, avv. Negri, ing. Dubosc, rag. Ambrosio, sig. Rosencrantz, sig. Grivetto, cav. Viriglio, geom. Danesi, sig. Silvestrini, dott. Borelli;
- a Revisore dei Conti il sig. D'Annibale, il sig. Paganone e il prof. Doglio.

Il Presidente del seggio: *Fessia Eugenio*

I Componenti scrutatori: *Buffa Ermanno*,

Crovella Umberto, D'Annibale Alberto, Losana Vittorio, Muggia Luigi, Rosencrantz Daniele, Stradella Renzo, Sanvito Angelo.

Dopo le elezioni e l'insediamento del nuovo Consiglio Sezionale, la Presidenza ha inviato a tutte le Consorelle la seguente circolare:

Torino, 16 giugno 1945

Alle Sezioni del C. A. I.

Gli avvenimenti dello scorso aprile hanno ridonato anche alle Sezioni del C.A.I. delle regioni dell'Alta Italia la piena libertà della loro azione storica e tradizionale, mentre le Sezioni del Centro e del Meridionale già si erano potute sganciare prima, dalle sovrastrutture imposte loro di autorità.

Ora che per buona sorte tutto il Club Alpino può riprendere il suo lavoro ed i soci hanno riacquisito la possibilità di disporre liberamente di quanto ad essi soli appartiene e di costituire le loro direzioni sezionali, è ormai necessario di non ritardare oltre a riprendere la marcia in avanti dopo la troppo lunga forzata sosta.

La Sezione di Torino ha raccolto in assemblea i suoi soci, ad essi venne presentata una relazione sulla situazione attuale ed il programma dell'azione futura. In un secondo tempo i soci procedendo alle libere elezioni hanno costituito la loro direzione sezionale in conformità dello Statuto e dei regolamenti vigenti prima che venissero d'arbitrio mutilati e modificati nelle loro basi costitutive.

Ora questa vecchia Sezione, la primogenita del C.A.I. in virtù di questa primogenitura, mentre saluta fraternamente le Sezioni Consorelle, ritiene suo dovere di rivolgere loro un caloroso invito a voler esse pure raccogliere, se già non lo hanno fatto, i soci in assemblea per deliberare sulla situazione sezionale attuale, e sui provvedimenti atti ad un sollecito ritorno alla normalità e per costituirsi le loro direzioni.

Sarà soltanto dopo che avranno ripreso il loro lavoro tutte le Sezioni, e

tutte avranno la loro legittima rappresentanza, che si potrà provvedere anche alla ricostruzione della Sede Centrale, che ritornerà ad essere l'anello di congiunzione che stringe in un solo fraterno legame tutte le Sezioni del glorioso Sodalizio secondo il pensiero del nostro grande fondatore Quintino Sella.

Lo Statuto del C.A.I. dell'11 marzo 1873 riordinato e modificato nel 1925 ed il relativo regolamento 6 gennaio 1883 riordinato e modificato nel 1926, nonché i regolamenti sezionali spogli da ogni successiva arbitraria modificazione riprendono ora in pieno il loro valore. Spetterà a suo tempo alla nuova Direzione Centrale di proporre ed all'Assemblea dei Delegati di deliberare le modificazioni dello Statuto e del Regolamento Generale del C.A.I. richieste dalle necessità dei nuovi tempi.

Con la sicura fiducia che il Club Alpino Italiano abbia a richiamare i soci che non soddisfatti dalle passate vicende se ne erano allontanati ed a raccogliere sempre nuove reclute nella nostra gioventù forte ed animosa la Sezione di Torino auspica il più lieto avvenire a tutte le sezioni consorelle e rinnova ad esse l'espressione del suo fraterno saluto con preghiera di voler dare cortese cenno di adesione e di fare conoscere a suo tempo le proposte ed i suggerimenti ritenuti opportuni nel comune interesse e costituzione delle rispettive direzioni sezionali.

Il Presidente: LUIGI CIBRARIO

Sedute del Consiglio

21-6-45. — Tra i vari argomenti trattati in questa seduta si sono stabilite le varie Commissioni direttive dell'attività sezionale e vengono assegnate le cariche sociali tra i Consiglieri, così stabilite: Geom. Danesi, Segretario del Consiglio; sig. Rosenkranz, Vice segretario del Consiglio; rag. Ambrosio, Direttore di contabilità; ing. Bertoglio, Direttore di biblioteca; dr. Borelli, Direttore Commissione gite.

I Vice Presidente, avv. Balliano e dr. An-

dreis, si assumono rispettivamente l'incarico della Commissione « Propaganda e stampa » e della Commissione « Rifugi ».

Si stabilisce che la palestra del Monte dei Cappuccini, dovrà, quanto prima, tornare alle sue finalità originali ed a tale uopo viene formata una Commissione per il suo regolare funzionamento.

Si dà mandato all'Ing. Bertoglio di curare le pratiche « danni di guerra » delle proprietà mobiliari ed immobiliari sezionali.

Il Presidente dà lettura di una lettera circolare inviata dalla Sezione di Torino a tutte le Consorelle d'Italia, lettera che si pubblica a parte.

27-6-45. — Dopo un attento esame alla tragica situazione in cui si è venuto a trovare il Rifugio Gastaldi ed i materiali ancora utilizzabili ivi contenuti, si decide di dare mandato al Consigliere Rosenkranz di trovare un custode cui assegnare il Rifugio. Detto Custode avrebbe anche l'incarico di ordinare in locale sicuro il materiale di ricupero e di gestire, nel limite delle sue possibilità, il vecchio « Rifugio del Crot ». Si esamina dettagliatamente la situazione degli altri Rifugi, dei quali alcuni potranno presto funzionare almeno per i pernottamenti e si stabiliscono i componenti delle varie Commissioni.

3-7-45. — Si confermano le deliberazioni prese per la gestione del rifugio « Torino » assegnata al Cav. Bron e per i lavori che egli eseguirà a sue spese, per rendere abitabile il Rifugio. Il Consiglio approva le altre deliberazioni prese dai Vice Presidenti, circa il funzionamento dei Rifugi e circa le tariffe provvisorie applicate per la presente stagione. Il Rifugio « Gastaldi » verrà affidato al sig. Maggi. Il Rifugio « Tazzetti » che è già in grado di perfetta efficienza per munifico concorso della famiglia Tazzetti, viene affidato alla guida Ferro Famil Vulpot di Usseglio che assumerà pure la custodia del Rifugio « Cibrario » al Peraciaval.

Vengono approvate le disposizioni varie per il funzionamento della Segreteria, della Biblioteca e del personale.

25-7-45. — Si approva la pubblicazione di un « Notiziario » e si esaminano alcuni inerenti al Museo ed alla pratica per i danni di guerra alle Collezioni del Museo stesso, mentre che per i danni al fabbricato provvederà il Municipio il quale darà anche corso alle riparazioni dei locali.

Il Segretario riferisce sullo svolgimento della pratica « danni di guerra », ai mobili dei Rifugi — che è stata recentemente presentata alla Intendenza di Finanza di Torino e di Aosta. — Si dà in concessione temporanea alla S.U.C.A.I. il Rifugio della « Gu-

ra » e si autorizzano le spese più urgenti per le riparazioni al Rifugio « Magda Molinari » a cui viene ripristinato il vecchio nome di « Mariannina Levi ». Si approvano i lavori urgenti di rifinitura e restauro proposti dall'Ing. Bertoglio che ha compiuto un sopralluogo al Rifugio.

Il Presidente annuncia l'avvenuta ratifica da parte degli Alleati del Commissario Straordinario del C.A.I. nella persona del Generale Masini, cui in risposta ad una circolare dello stesso inviata alla Sezione ha scritto precisando chiaramente la situazione a seguito dell'avvenuta liberazione e segnatamente sulla necessità di addivenire al più presto alle elezioni generali per una nuova Presidenza, precisando che lo Statuto da ritenersi in vigore ha da essere l'ultimo approvato dall'Assemblea dei delegati e cioè quello del 1926 e che conseguentemente la Sede Centrale del C.A.I. fino all'approvazione di un nuovo Statuto spetta a Torino.

Infine comunica che allo scopo di distruggere le impressioni che alcuni apprezzamenti contenuti nella succitata lettera del Commissario potevano avere provocato nei nostri riguardi nelle altre Sezioni e di impedire così il risorgere di quelle voci di dissensi e di rivalità fra le due principali Sezioni del C.A.I. e cioè Torino e Milano, si è concordata, previa chiara ed inequivocabile intesa, coi colleghi del Consiglio della Sezione Milanese, una dichiarazione comune da inviarsi a tutte le Sezioni, dichiarazione che qui riportiamo:

DICHIARAZIONE. — I rappresentanti delle Sezioni sottosegnate dichiarano che i principii base che reggono il C.A.I., cioè « Unità nazionale, apoliticità, concordia nella collaborazione delle Sezioni » sono indispensabili alla forza morale del C.A.I.

Ogni attentato a questi principii va respinto: l'attuale fiorire dell'Associazione viene salutato come indice del gradimento entusiastico dei Soci.

Le Sezioni assicurano la Sede Centrale, realtà giuridica della unione sociale, della loro leale cooperazione.

Il Presidente della Sez. di Torino: Avv. LUIGI CIBRARIO - *I Vice Presidenti:* Dott. EMANUELE ANDREIS - Avv. ADOLFO BALLIANO. — *Il Presidente della Sez. di Milano:* Dott. GUIDO BERTARELLI. - *Il Vice Presidente:* Rag. MARIO BELLO.

Mostra di Angelo Abrate

Entro il prossimo Dicembre sarà inaugurata sotto il patronato del C.A.I. una mostra di Angelo Abrate alla Galleria Martina.

I soci sono invitati a visitare la mostra del nostro noto pittore di alta montagna.

Commissioni Tecniche della Sezione

Commissione Museo Naz. della Montagna. — Presidente: Conte dott. Giovanni Passerlin d'Entrevès. Vice Presidente: dott. Mario Piacenza. Componenti: sig. Augusto Doro, dott. Piero Falchetti, prof. Ferraris di Celle, prof. Federico Sacchi, avv. Mario Santi, ing. Gianni Ricci, sig. Luigi Rocca.

Commissione Biblioteca. — Presidente: ingegner Giovanni Bertoglio. Componenti: avvocato Adolfo Balliano, dott. Piero Falchetti, cav. Alvisè Grammatica, dott. Attilio Viriglio.

Commissione Stampa e Propaganda. — Presidente: avv. Adolfo Balliano. Componenti: prof. Ermanno Buffa di Perrero, geometra Maurizio Quagliolo.

Commissione Palestra. — Commissione speciale composta dai Soci: avv. Adolfo Balliano, dott. Emanuele Andreis, sig. Fernando Quagliolo, dott. Attilio Viriglio.

Commissione Rifugi. — Presidente: dott. Emanuele Andreis. Componenti: rag. Mario Ambrosio, avv. Adolfo Balliano, dott. Mario Borelli, prof. Ermanno Buffa di Perrero, sig. Mario Bozzini, sig. Breda Alberto, sig. Agostino Cicogna, dott. Crovella Umberto, ing. Pio Costa, geom. Ermanno Danesi, rag. Alberto D'Annibale, ing. Edgardo Dubosc, cap. Cesare Dalmasso, ing. Ettore Ghiglione, prof. Pietro Girardi, prof. Giuseppe De Martini, sig. Cesare Martini, dott. Massimo Mila, sig. Mario Martini, avv. Cesare Negri, sig. Firmino Palozzi, sig. Daniele Rosenkranz, sig. Paolo Silvestrini, sig. Roberto Talanti, sig. Carlo Viraud.

Commissione Gite. — Presidente: dottor Mario Borelli. Componenti: dott. Alberto Amerio, avv. Cesare Amerio, sig. Franco Bona, prof. Ermanno Buffa di Perrero, rag. Alberto D'Annibale, ing. Augusto Cravini, dott. Ugo Casalicchio, sig. Agostino Cicogna, prof. Giuseppe De Martini, sig. Luigi Formica, sig. Carlo Forno, sig. Mario Grassi, sig. Cesare Martini, sig. Modesto Nepote, sig. Alessandro Paganone, sig. Firmino Palozzi, geom. Ermanno Danesi, sig. Fernando Quagliolo, sig. Daniele Rosenkranz, sig. Roberto Talanti.

Brevi di vita sezionale

Orario Sede e Uffici. — La Sede è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 e la sera del giovedì (per i soci delle Sottosezioni) e del venerdì (per i soci della Sezione) dalle 21 alle 22,30. La Segreteria tutti i giorni feriali dalle 10,30 alle 12 e dalle 16,30 alle 18,30, e il venerdì dalle 21 alle 22,30. La biblioteca al mercoledì dal-

le 18 alle 19 e al venerdì dalle 21 alle 22. La palestra al Monte dei Cappuccini può essere frequentata da tutti i soci indistintamente qualunque giorno feriale e festivo. Il Museo Naz. della Montagna si può visitare in qualunque giorno feriale e festivo dalle 10 al tramonto. L'ingresso è fissato in lire 5 per i Soci ed in Lire 10 per i non soci. Militari e ragazzi pagano la quota ridotta dei Soci.

Rinnovate la quota sociale! — Molti sono ancora i soci non in regola con la quota sociale per il 1945. La Presidenza invita questi ritardatari di mettere a posto la loro posizione nei riguardi del C.A.I. al più presto possibile.

Museo Nazionale della Montagna. — Lentamente causa i non lievi danni al fabbricato del Museo prodotti dal bombardamento aereo, ma metodicamente e ordinatamente, i materiali del Museo della Montagna vengono nuovamente esposti alla visita del pubblico. Entro il corrente mese sarà la volta del grande plastico del Cervino-Monterosa e di quello del Montebianco che rappresenta un'assoluta novità sia per i Soci del C.A.I. sia per il pubblico torinese. Anche sulla torre della vedetta alpina ha ritrovato il proprio posto il grande binocolo che era stato messo al sicuro durante l'ultima fase della guerra.

La visita del Generale Masini. — Lunedì 3 settembre la Sezione di Torino è stata visitata dal Commissario Generale del C.A.I. generale Masini. Al Commissario è stata esposta la situazione della Sezione ed il punto di vista della stessa per la Sede Centrale. Il Commissario è in pieno accordo di vedute per la futura assemblea dei delegati per le elezioni della Presidenza Generale.

Consulta per la Sede Centrale del C.A.I. — Il Commissario ha invitato le principali Sezioni del C.A.I. di procedere alla nomina dei Membri della Consulta, assegnando per la nostra Sezione tre Consulteri, quanti cioè ne sono stati anche assegnati alla Sezione di Milano e di Trento. In relazione a questo invito la Sez. di Torino ha designato a suoi Consulteri: avv. Adolfo Balliano, avv. Cesare Negri, avv. Piero Zanetti.

Rifugi della Sezione aperti durante la stagione estiva. — Sono stati aperti agli alpinisti durante la stagione (e non senza molto sforzo da parte della Direzione e dei Custodi, come è rilevato già in altre parti del notiziario, e di molta buona volontà da parte dei gitanti!) i seguenti Rifugi: Torino, al Colle del Gigante; Tazzetti, al Fons d'Rumur; Daviso, in Val Grande; Cibrario, al

Peraciaval; Gastaldi, al Crot; Mariannina Levi, alle Grangie della Valle; Vaccarone, in val Clarea; Bezzi, in Valgrisanche; Ferraro, in Val di Ayas; Amianthe, in Valpelline; Bobba, ai Jumeaux; Luigi Amedeo, al Cervino; Dalmazzi, al Triolet.

Naturalmente, i Rifugi, salvo poche eccezioni per iniziativa dei Custodi, hanno potuto funzionare limitatamente ai soli pernottamenti. Si spera che per la stagione alpinistica 1946 molti Rifugi possano essere messi in regolare efficienza.

Devastazioni e scassi ai Rifugi. — Nonostante le misure precauzionali prese dalla Sezione e dai Custodi per la conservazione di quanto ci resta ancora di intatto in montagna, le devastazioni e gli scassi ai Rifugi del C.A.I. sono ancora all'ordine del giorno! Nello spazio di un mese il Rifugio Daviso è stato scassinato ben tre volte per opera di ignoti i quali non paghi di avere aperto il Rifugio hanno pure bruciato mobili e casseti, si crede a scopo di riscaldamento. Si invitano i Soci a voler denunciare alla Direzione i danni e le manomissioni che eventualmente riscontrassero, per i provvedimenti del caso.

Per ora, per norma dei Soci e allo scopo di evidente sicurezza, le chiavi dei Rifugi non vengono più distribuite in Sezione, ma bensì presso le abitazioni dei custodi stessi. I custodi rilasceranno le chiavi ai richiedenti previo deposito di cauzione di L. 200 che verranno restituite a consegna avvenuta della chiave.

Comitato « Amici della Sezione ». — Ricordiamo ai soci che la sottoscrizione degli « Amici della Sezione » non è chiusa. I risultati brillantissimi già ottenuti permettono di sperare che essa non subirà arresti giacché la necessità finanziarie della Sezione sono ingenti ed è ovvio che la sua sempre più efficiente funzionalità dipende necessariamente ed in gran parte dal concorso dei Soci che dimostrano di amare non soltanto a parole la loro sezione.

Pubblicazioni in vendita. — Presso la Segreteria sono in vendita i seguenti volumi della « Guida dei Monti d'Italia »: Gran Paradiso; Alpi Venoste, Breonie, Passirio; Le Grigne; Gruppi Odler, Sella, Marmolada; Gruppi Masino, Bregaglia, Disgrazia; Le Cozie Settentrionali (1° e 2° volume) ed alcuni « libretti itinerario » delle vallate di Lanzo e delle gite più vicine alla città di Torino.

Tra le pubblicazioni di amena lettura in vendita segnaliamo: « Le Alpi al Popolo » di M. Tedeschi; « Quando il Gigante si sveglia » di Fasana; « Guido Rey, il poeta del Cervino » di Prada, tutte novità. Sono pure in vendita alcuni volumi della Casa Editrice

l'« Eroica », collezione « Montagna », cioè « Le grandi imprese sul Cervino », « La grande parete », « Il diavolo delle Dolomiti », « La notte dei drus », « Arrampicare » ed alcune annate della Rivista e del Bollettino arretrate.

Stagione sciistica invernale

E' in preparazione il programma di un convegno sci-alpinistico per i mesi di dicembre-gennaio.

Indicazioni e ragguagli precisi saranno dati in Segreteria dopo il 1° novembre.

S. U. C. A. I.

Consuntivo del campo effettuato a Cogne

Del tutto soddisfacente è il bilancio che oggi possiamo trarre dal soggiorno effettuato quest'estate a Cogne. Infatti i quattro turni di dieci giorni han dato modo a parecchi alpinisti, studenti ed anziani, di condurre a termine, in Valnontey, in Valleille, una fruttuosa campagna partendo da comoda base. Gli unanimi consensi e incoraggiamenti, ci spingono a superare ogni difficoltà nell'organizzazione di soggiorni sia estivi che invernali. Unico aiuto di cui i soci sono richiesti: maggiore comprensione e più collaborazione.

Nuove Sottosezioni

Con la ripresa dell'attività sociale, la Commissione Stampa-Propaganda della Sezione ha iniziata la sua opera di diffusione del Club Alpino, nei centri extra urbani della zona. I risultati sono più che lusinghieri e la recente istituzione di nuove sottosezioni nei piccoli centri conferma la passione per l'alpinismo che va diffondendosi tra la popolazione di tutti i paesi e di tutte le classi sociali.

La Sottosezione di Cavour costituitasi in primavera ha superato i 100 soci, ha una sede sociale propria, ha organizzato manifestazioni artistiche-culturali ed ha al suo attivo un discreto numero di gite sociali. Encomiabile l'attività del suo Consiglio direttivo il quale si è assunto il compito della costruzione di un rifugio alpino sulla vetta del M. Bracco che sarà certo molto utile per l'attività sciistica e che porrà in posizione di primo piano i magnifici campi nevosi di tale comoda e accessibile montagna.

La sottosezione di Rivoli, rinata a nuova vita per merito di alcuni entusiasti alpinisti, conta oggi un centinaio di soci che hanno

compiuta pure notevole attività alpinistica nell'alta Valle di Susa e di Usseglio.

La sera del 25 agosto la Sottosezione ha inaugurata la sua sede sociale, alla presenza delle autorità cittadine e della Sezione del C.A.I. di Torino.

Al reggente Durando che ha rievocato la storia della Sottosezione la cui fondazione ascende al 1928, ha risposto il V. Presidente avv. Balliano che ha porto ai Soci di Rivoli il cordiale saluto dei Soci Torinesi.

Anche a Trofarello si è formata una Sottosezione che ha già iscritto molti soci per interessamento particolare del Reggente signor Felice Trisoglio e che in questi giorni inizierà il suo cammino.

A Bra la Sottosezione promossa dal sig. Levi Lanzuolo tende ad aumentare notevolmente.

Nel corrente mese si è dato il « via » alla fondazione di altre due nuove Sottosezioni: Moncalieri e S. Maurizio Canavese, mentre a Chieri, ove già diversi anni or sono esisteva una sede del C.A.I. vi è un movimento di rinascita con una forte adesione di Soci.

La disgrazia alpinistica del Rocciamelone.

Il 7 agosto 1945 sono caduti, durante una ascensione al Rocciamelone il Socio Monetti Giorgio ed il signor Zucconi Sergio.

Appena avuto sentore della grave disgrazia, sono partiti alla volta di Usseglio il Vice Presidente avv. Balliano con il Consigliere ing. Bertoglio

Il Consigliere Bertoglio ha diretto le ricerche dei Caduti perlustrando tutta la zona, coadiuvato dalla guida Ferro Famil Vulpot e dagli aspiranti portatori Re Fiorentin Antonio, Re Fiorentin Sisto, Borla Carl Domenico.

A loro si sono aggiunti i montanari Cibrario Spirito, Perino Remiglio e Bertino Francesco ed i Soci del C.A.I. Perno Francesco e Alberto, Pogliano Dario, Anacar Mario ed il sig. Tosco Battista.

Dopo lunghe e faticose ricerche, la comitiva ha individuate le salme in fondo ad un burrone. L'ing. Bertoglio sorvegliava anche il trasporto delle salme, prodigandosi esemplarmente.

Al cimitero di Usseglio, il Presidente Conte Cibrario ha portato il saluto degli Alpinisti torinesi alle salme dei caduti.

Alle desolate famiglie e particolarmente al babbo del nostro Socio Monetti che aveva trasfuso nel figliuolo la passione alpinistica, il sentimento del più vivo cordoglio della Sezione di Torino.

Elenco delle gite sociali effettuate.

SEZIONE — Rifugio Vaccarone, Denti d'Ambin, M. Giantiplagna, Becca di Luseny, Tersiva.

SOTTOSEZIONI — *S. U. C. A. I.*: Roccasella, Monte Villano, Monte Orsiera, Monte Colombo, Ciamarella, Becca di Montandaync, Grande Uja di Ciardoney, Punta Rossa. — *Gruppo Femminile*: Rocca Sella, Pian Cervetto, Uja di Mondrone, Corbassere, Monte Crestetto, Punta Maria, Denti del Collarin, Colle d'Arnas, Rocciamelone, Faroma. — *Gruppo Giovanile S.A.R.I.*: Rocca Sella, M. Crestetto, Rossa Cavour (palestra), Denti di Cumiana, Rocciamelone, Santa Cristina. — *Rivoli*: Rocciamelone. — *Cavour*: Monte Bracco, Frioland, Granero, Meidassa, Sea Bianca, Peravas, Boussier, Monviso. — *U. E. T.*: Monte Orsiera, Denti di Ambin, Picchi del Pagliaio, Monte Villano, Gruppo Albergian, Bric Ghignivert, M. Poltri, Punta Cristalliera, Uja Bessanese, Monviso, M. Castelletto — *Trofarello*: Denti di Cumiana.

Procurare nuovi Soci alla Sezione è un dovere. Bisogna riconquistare velocemente le posizioni perdute ossia ritornare quanto prima ai 4.200 Soci che contava la Sezione prima della violenza subita col trasferimento della Sede Centrale a Roma. E bisogna tagliare quanto prima il traguardo dei 5.000 Soci.

Ricordate: solo con una Sezione fiorenti si possono attuare i programmi ricostruttivi. Solo con un numero sufficiente di delegati possiamo fare udire bene la nostra voce.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

per la nomina dei Delegati all'Assemblea Nazionale del C. A. I.

Venerdì 9 Novembre alle ore 17

Tutti i Soci hanno il dovere di partecipare alla votazione.

Le urne resteranno aperte sino alle ore 21.



SCI - SPORT - TENNIS

ALPINISMO - ABBIGLIAMENTO

Sci: discesa - slalom - turismo

Laminature

attacchi - bastoncini in tutti i tipi

Vastissimo abbigliamento sportivo

Calzoni e Scarpe Speciali per Discesisti

CORSO RAFFAELLO, 18

Tel. 61.778



VIA LESSOLO 16 - TEL. 80.453

A. MARCHESI

TORINO

Piazza Castello, 51

primo piano - scala a destra

Telef. 42-898

◆◆
Sartoria
Confezioni
◆◆